

Estratto Verbale del Tavolo di Concertazione del 20 settembre 2004
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta

Ordine del giorno: 1) Procedure, modalità e stato di attuazione del Nuovo Patto per uno Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana; 2) Richiesta di partecipazione al Tavolo di Concertazione dell'ABI; 3) Richiesta di partecipazione al Tavolo di Concertazione della CIDA; 4) Richiesta di partecipazione al Tavolo di Concertazione del COLAP Toscana.

Benesperi (Assessore Regionale)

Introduce la riunione, descrivendo i temi all'ordine del giorno e su quali ambiti dovrà concentrarsi il dibattito e l'odierna discussione.

Grassi (Direttore Regionale)

Indica che siamo giunti alla seconda fase del Patto e che si coltiva l'obiettivo di avere 14 schede con un buon grado di maturità. Esse poi verranno indirizzate alle province per un effettivo radicamento nel territorio.

Sottolinea che siamo davanti ad un patto nuovo e che va costruita una procedura della governance. Bisogna inoltre considerare in che modo strutturare la cabina di regia.

Per quanto riguarda il problema delle risorse esprime la convinzione che progettualità forti possono trascinare le risorse e che in definitiva occorre lavorare su progetti significativi, concentrati, radicati nei territori.

Baldi (Cna)

Ritiene che in questa fase del Patto estendere la cabina di regia sia la cosa più funzionale. Raccomanda grande attenzione per la cura della tempistica della realizzazione dei progetti, alla luce delle crescenti difficoltà presenti nel mondo dell'economia.

Ritiene importante un momento di riflessione seria sul problema delle risorse finanziarie.

Balleggi (Api Toscana)

E' convinto che bisogna impegnarsi tutti al fine di far rispettare i tempi fissati. E' d'accordo con l'ipotesi di allargare la cabina di regia. Sottolinea come fino ad oggi si è fatto un buon lavoro.

Marchiani (Uil)

In linea generale non crede sia opportuno allargare la cabina di regia, suggerisce piuttosto di raccordare più frequentemente la cabina con il tavolo tecnico.

A fronte delle attuali difficoltà dell'economia, ritiene urgente in vista della riunione del 13 ottobre prossimo avviare con maggiore rapidità le aree progettuali del Patto.

Caracciolo (Confindustria)

Rileva come il Patto sia una sorta di "scommessa su noi stessi". Bisogna così individuare i progetti cantierabili e successivamente chiamare altri soggetti ad unirci a noi.

Ribadisce la volontà di realizzare cose concrete.

Petriccioli (Cisl)

Rileva l'importanza di un maggiore dialogo tra le parti e pensa che occorra rivitalizzare i tavoli tecnici per dare più protagonismo alle parti sociali.

Indica che alcune schede sono sostanzialmente pronte, altre ancora no.

Rappresenta che sulle risorse finanziarie disponibili sarebbe utile avere qualche informazione in più, magari soltanto circa il loro ordine di grandezza.

Caponi (Confartigianato)

Richiama la dichiarazione contenuta nel Patto sugli impegni assunti dalla Regione e sottolinea come vi sia attualmente da affrontare il problema legato alla premialità ed alle risorse.

Ritiene importante che ci si impegni collettivamente a preparare la strada a strumenti nuovi e non vecchi e che si condividano pienamente i criteri sulla base dei quali ci si muove.

Per quanto concerne le risorse, non si può però rimanere continuamente nell'incertezza.

Cecchi (Associazione Ambientaliste)

Bisogna fare lo sforzo di lavorare su 7-8 aree progettuali. I progetti nascono da un percorso e la nostra associazione ha dato un fattivo contributo. È importante che i soldi seguano piuttosto che precedano la stesura dei progetti, altrimenti si realizzano dei meccanismi deleteri, che purtroppo in passato abbiamo conosciuto.

Silvestri (Cgil)

Sostiene che il problema dei tempi e delle risorse si è posto all'epoca della firma del Patto.

Bisogna ora essere operativi nel contesto territoriale, dando il via libera ad alcuni progetti.

Ritiene che il prossimo incontro con le Province rappresenti un passaggio importante

Doddoli (Lega Cooperative e Mutue)

Per il lavoro che si sta facendo ritiene importante prestare attenzione a quanto emerge dal territorio, essendo consapevoli che in questa opera di "legittimazione dal basso", vi possono essere dei problemi o delle insidie, ma che è necessario, per andare bene avanti, trovare un "giusto consenso intorno a " giuste scelte " di natura progettuale".

Ceccuzzi (Confindustria)

Si dice convinto che le 14 aree progettuali hanno raggiunto un buon livello di maturazione e che possono partire tutte insieme. Più che ristrutturare o riformare la cabina di regia è di importanza primaria fare partire i progetti.

Baldi (Cna)

Indica che più che discutere sullo stato di avanzamento del Patto, occorre concentrare l'attenzione sulle modalità attuative dei progetti, cercando il migliore approccio e le migliori idee per realizzarli.

Benesperi (Assessore Regionale)

Per andare avanti ed assumere delle decisioni concrete ritiene indispensabile richiamarsi ad un metodo empirico.

Vi sono infatti numerosi condizionamenti e molte variabili in gioco, che riguardano risorse e strumenti.

È convinto che si può perseguire con successo l'obiettivo di realizzare entro il mese di settembre delle schede progettuali, più o meno approfondite, con l'apporto di tutti.

Quindi dopo una importante fase di confronto con le province, giungere ad approvare entro la fine di dicembre alcuni progetti che possono essere operativi

Indica infine che al prossimo tavolo verrà effettuata una verifica sul lavoro svolto e quindi sviluppata la discussione sulla migliore organizzazione per raggiungere gli obiettivi perseguiti.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno e dopo una breve presentazione da parte dell'Assessore Benesperi del contenuto delle richieste avanzate dalle Associazioni ABI, CIDA e COLAP Toscana di partecipare in qualità di componenti al Tavolo di concertazione generale viene aperta la discussione.

Marchiani (Uil)

Esprime la preoccupazione che se il Tavolo di concertazione si allarga troppo, esso rischia di perdere di significato. Vi è poi il rischio che se oggi rispondiamo positivamente ai soggetti che ce lo chiedono, in seguito altri soggetti con caratteristiche simili a questi potrebbero avanzare analoghe richieste e sarebbe poi problematico escluderli. Rischieremmo così di entrare impropriamente in una sorta di regime assembleare. Nel merito delle richieste mentre ritiene difficile però non riconoscere funzioni di reale rappresentatività all'Abi, si pronuncia in senso negativo per le richieste di Cida e Colap, perché l'accoglimento delle loro richieste aprirebbe la strada a continue richieste da parte del sindacalismo di mestiere.

Ceccuzzi (Confindustria)

Si dichiara d'accordo di allargare il tavolo ad altre partecipazioni, ma solo nella fase progettuale ed in stretta dipendenza con i temi da affrontare. Se si dovesse parlare ad esempio di internazionalizzazione e promozione delle imprese, riterrebbe sicuramente importante la partecipazione di UnionCamere e parimenti di Abi e Fondazioni Bancarie, nel caso in cui l'argomento in discussione fosse invece il credito.

Caponi (Confartigianato)

Ritiene che la questione sia stata discussa anche in precedenza, anche allorché si è definito quali soggetti dovessero essere firmatari del Patto. Ritiene per il momento non produttivo un allargamento del Tavolo, anche per le ragioni espresse dagli interventi che lo hanno preceduto. Semmai un ragionamento di cauta apertura potrebbe essere svolto, in base alla nuova legge di programmazione del territorio, in corso di approvazione, che definisce in termini nuovi ed organici i livelli di rappresentanza ed in particolare il rapporto dei livelli istituzionali con l'associazionismo locale.

Doddoli (Lega Cooperative e Mutue)

Si dichiara decisamente contrario all'allargamento del tavolo a nuovi soggetti, mentre ritiene che debba considerarsi aperta la questione di come consultare soggetti, che richiedono di partecipare alle scelte che vengono discusse dal Tavolo.

Sottolinea che in Toscana l'associazionismo è molto diffuso e che ammettere altri soggetti, richiederebbe una istruttoria programmatica, i cui criteri basilari dovrebbero essere quelli della coerenza e della pertinenza degli apporti.

Sottolinea infine come al Tavolo ciascun componente si fa portavoce di interessi più generali (che non riguardano solo le imprese associate ed i lavoratori) e che i risultati del lavoro svolto al Tavolo è auspicabile che diventino patrimonio di discussione con tutta la Toscana.

Benesperi (Assessore Regionale)

Anche alla luce del dibattito intercorso ed alle opinioni espresse ritiene di interpretare il pensiero comune ,indicando che a motivo della dizione ristretta della legge regionale istitutiva della concertazione (legge regionale 11 agosto 1999 n. 49) e delle precedenti pronuncie già espresse in materia dal Tavolo, dal contenuto negativo, le tre richieste presentate dalle Associazioni ABI ,CIDA e COLAP non possano essere accolte.

Esaurita la discussione la riunione termina alle ore 18.35.